

VISITA RADICALE A S.VITTORE 19 NOVEMBRE 2016

REPLICA DEL COMUNICATO DEL 5.11.16 SUI MOTIVI DEL DIGIUNO DI DIALOGO DI LUCIO BERTE'.
OGGI, AL 34° GIORNO, SARA' IN VISITA CON IL RADICALE GIANNI RUBAGOTTI, AI DETENUTI DI S.VITTORE PER RINGRAZIARLI DELLA LORO PARTECIPAZIONE ALLO STORICO DIGIUNO DEL 5 E 6 NOVEMBRE (OLTRE 18.500 DALLE CARCERI ITALIANE), PER IL GIUBILEO, PER LA GIUSTIZIA E PER L'AMNISTIA, NEL NOME DI PAPA FRANCESCO E DI MARCO PANNELLA.

Lucio Bertè, militante delle Associazioni radicali "Detenuto Ignoto" e "Nessuno Tocchi Caino", ex Consigliere regionale della Lombardia, da 20 giorni in digiuno di dialogo con l'Assessore regionale al Welfare Giulio GALLERA perchè la Giunta deliberi a favore dei diritti umani dei detenuti, ha dichiarato:

"Il mio è un digiuno ad oltranza ma sono onorato di essere unito per due giorni, il 5 e il 6 novembre, allo straordinario digiuno dedicato a Papa Francesco e a Marco Pannella da 16 mila detenuti in tutte le carceri italiane per il Giubileo del Carcerato, per partecipare idealmente alla Marcia da Regina Coeli a S.Pietro. Occorre che l'opinione pubblica prenda atto che nelle carceri italiane è in corso la trasformazione nonviolenta voluta e perseguita da Marco Pannella per tutta la vita. E' questa la concreta speranza, che tutti abbiamo il dovere di coltivare e rappresentare, e cioè di essere, espressa da Pannella con il motto evangelico SPES CONTRA SPEM".

Il digiuno è rivolto all'Assessore Gallera perchè la Giunta Regionale della Lombardia adotti una delibera per garantire la conoscenza scientifica delle condizioni di vita delle persone private della libertà sul territorio lombardo, sullo stato di salute e la qualità delle cure di ciascun detenuto, sull'abitabilità di ciascuna cella e sul relativo indice di affollamento, anche in relazione alla presenza di detenuti con patologie incompatibili tra loro o con il regime carcerario.

La richiesta non è estemporanea, ma si fonda su tre Atti approvati all'unanimità: dal Consiglio Regionale nel 2005 (prima firma Lucio Bertè, Lista Bonino), nel 2013 (prima firma Paola Macchi, M5S) e dal Consiglio Comunale di Milano nel 2011 (prima firma Roberto Biscardini, PSI/PD). Atti rimasti senza seguito.

Ora la richiesta della delibera è stata fatta propria da Francesca Scopelliti, nel nome e nelle lotte di Enzo Tortora. Con essa la Regione Lombardia può realizzare una svolta esemplare per tutta Italia, stabilendo che le Istituzioni (Regione e Comune), dopo aver rilevato i dati relativi alle condizioni di salute e di detenzione dei singoli detenuti, li metteranno a loro disposizione per ogni azione legale volta ad ottenere il ripristino delle condizioni abitative previste dalla legge, oppure consentire loro di documentare i ricorsi in ogni sede giudiziaria nazionale e internazionale, per ottenere il risarcimento dei danni, in denaro o in sconto di pena, anch'essi previsti dalla legge. Il tutto in ottemperanza alle sentenze di condanna dell'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Lucio Bertè ha dichiarato: "Se la Giunta lombarda adotterà la delibera richiesta, sarà possibile rendere giustizia a chi è stato caricato di un supplemento di pena extragiudiziale. Se tutte le Regioni adotteranno una simile delibera avremo reso a tutti i detenuti in Italia la garanzia di poter richiedere in proprio i risarcimenti previsti dalla legge per le ingiuste condizioni detentive, che altrimenti da soli non potranno dimostrare. Occorre correggere la norma che stabilisce che l'ingiustizia che si subisce deve essere "attuale", anche se il danno subito in un altro Istituto penitenziario è permanente, e dunque meritevole di risarcimento. Anche per le detenzioni pregresse e per quelle scontate in altre carceri italiane, devono essere le Istituzioni a fornire la documentazione. Per questo tutte le carceri devono essere collegate in rete perchè i dati relativi alle modalità della detenzione di una stessa persona possano essere trasmessi per via telematica dove il detenuto si trova. Per ottemperare alle prescrizioni della Corte Europea dei diritti umani, questo è il contributo che Regioni e comuni possono garantire con Atti politici, con la collaborazione dei DAP regionali e della Magistratura di Sorveglianza."